

GRAMMATICA

SEZIONE A I SUONI E IL SENSO DELLE PAROLE

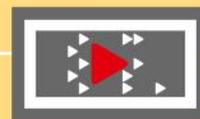
- 1 I suoni, l'alfabeto e la scrittura
- 2 Dentro la parola: il significato
- 3 Dentro la parola: la struttura e le evoluzioni

SEZIONE B PAROLE E FORME: LE PARTI DEL DISCORSO

- 1 Il verbo
- 2 Il nome
- 3 L'articolo
- 4 L'aggettivo
- 5 Il pronome
- 6 Le parti invariabili

SEZIONE C LA SINTASSI

- 1 La frase semplice
- 2 I complementi indiretti
- 3 I rapporti tra le frasi
- 4 Le subordinate



PARTIAMO DA UN TESTO

Leggi il brano e rispondi alle domande.



TESTO NARRATIVO

Ecco “l’ago di Garda”. È bastato un apostrofo sbagliato, e il celebre lago si è trasformato in un sottilissimo filo d’acciaio. La luna cerca vanamente di specchiarsi nelle sue onde: non fa che pungersi il naso. I battelli si sono ritrovati improvvisamente all’asciutto: decisamente “l’ago di Garda” non è navigabile; inutile tentare di attraversarlo a nuoto: può attraversarlo, passando per la cruna, solo un filo di refe. I pesci, tutti morti naturalmente. I danni per l’agricoltura rivierasca, gravissimi. Tutto per un apostrofo fuori posto. Procedendo nella visita



al “Museo degli errori” incontriamo uno zio infuriatissimo. Suo nipote ha scritto, nel quaderno d’italiano, che “lo zio è il padre dei vizi”. Lo zio protesta: “Nipote degenerare! Forse ti dò di nascosto dalla mamma bottigliette di aranciata da tenere nella cartella per straviziare nelle ore di ricreazione? Forse ti tengo alzato la notte per vedere la televisione?”. Scrivere bene le parole è un ottimo allenamento per fare bene le cose. Scriverle male è una maniera di mandarle a gambe all’aria.

(adattamento da G. Rodari, *L’ago di Garda*, «Il Pioniere», 22 marzo 1959)

1. Nel racconto, il primo errore modifica addirittura la realtà, creando il caos. Fuori dall’assurdo, quali conseguenze possono avere certi errori ortografici nella comunicazione?
2. **Correggi** gli apostrofi all’origine degli equivoci.
3. Nel testo si parla di *Museo degli errori* non a caso. **Scopri** che espressione ottieni cambiando un’unica lettera... Con quale effetto?
4. Nel *Museo* finirebbe però, a sua volta, anche lo *zio infuriatissimo*. Perché? Quale errore commette?
5. Su questi errori e fraintendimenti l’autore costruisce buffe storielle. A che scopo?
6. **EDUCAZIONE CIVICA** «Scrivere bene le parole è un ottimo allenamento per fare bene le cose»: sei d’accordo con questa affermazione? Qual è il fattore principale che accomuna entrambe le attività? Che importanza riveste la scuola in tutto ciò? Esponi le tue riflessioni ed esperienze in un testo di circa 80 parole.

1 I suoni della lingua e la loro trascrizione

Quando ascoltiamo una lingua sconosciuta, i suoni di cui è composta ci appaiono per lo più **indistinti**. Al contrario, distinguiamo benissimo quelli della nostra lingua (e di una lingua che abbiamo studiato) perché ne abbiamo appreso le caratteristiche, i **tratti distintivi**.

I suoni, o **fon**i (dal gr. *phoné*, “voce”), di cui ci serviamo per parlare non sono numerosi – circa **trenta** per l’italiano – e sono detti **fonemi** per differenziarli dalla moltitudine di suoni che possiamo produrre. La disciplina che studia i **fonemi** negli aspetti che li distinguono l’uno dall’altro si chiama **fonologia**.

I singoli fonemi di per sé non hanno un significato, ma lo creano quando si **combinano tra loro**. La parola *sono*, per esempio, nasce dall’unione dei fonemi /s/ /o/ /n/ /o/; basta cambiarne uno e avremo /f/ /o/ /n/ /o/, che a sua volta può trasformarsi in /f/ /i/ /n/ /o/, poi in /f/ /i/ /l/ /o/ e così via in un gioco combinatorio potenzialmente illimitato.

I fonemi e l’alfabeto

Nella comunicazione scritta i fonemi vengono rappresentati graficamente, cioè trascritti in lettere o **grafemi** che, nel loro insieme, formano l’**alfabeto**. Quello italiano è composto da ventun lettere a cui se ne sono aggiunte cinque che riproducono suoni di origine straniera (J, K, W, X, Y).

a A “a”	b B “bi”	c C “ci”	d D “di”	e E “e”	f F “effe”	g G “gi”	h H “acca”	i I “i”
j J* “i lunga”	k K* “cappa”	l L “elle”	m M “emme”	n N “enne”	o O “o”	p P “pi”	q Q “qu”	r R “erre”
s S “esse”	t T “ti”	u U “u”	v V “vu”	w W* “vu doppia”	x X* “ics”	y Y* “ippsilon”	z Z “zeta”	

L’alfabeto italiano, sopra riprodotto, segnala in colore la distinzione tra **vocali** e **consonanti**, che si differenziano principalmente per il **modo in cui viene emessa l’aria** per pronunciare i fonemi.

PROVA TU

I dispositivi e i dizionari digitali ci evitano di “mettere i nomi in ordine alfabetico”. Ma se non sono disponibili? Meglio impratichirsi: l’alfabeto è una conoscenza di base e non va dimenticata.

Allenati a una rapida consultazione del dizionario cartaceo, ricercando i seguenti vocaboli, italiani e stranieri. Mettiti poi in ordine alfabetico:

zelo – tradizione – kitsch – contrassegno – sushi – hub – xilofono – jolly – blitz – tumulto – frazione
– bunker – barbagianni – lamento – wafer – manicùre

Le vocali

Le vocali sono suoni musicali prodotti dall’aria che fa vibrare le corde vocali senza incontrare ostacoli negli organi della fonazione (laringe, bocca, naso, palato, lingua, denti, labbra). Ostacoli che sono invece necessari per pronunciare le consonanti come, per esempio, l’avvicinamento delle corde stesse, lo spostamento di labbra, lingua ecc. **Le vocali si possono pronunciare singolarmente e servono di appoggio alle consonanti.**

I suoni vocalici della lingua italiana sono **sette**, ma i corrispondenti **grafemi** sono **cinque**. La disparità è dovuta alla diversa pronuncia della **e** e della **o** che, quando sono accentate, possono avere un suono **aperto**, segnalato sul dizionario dall'accento **grave** /`/, o **chiuso**, trascritto dall'accento **acuto** /´/.

Vocali	Accento	Pronuncia	Esempi
E	/`/ grave	è aperta	cièlo, dièci, incèrto, sèmpre, ombrellò
	/´/ acuto	é chiusa	tétto, intéro, séra, déntro, ménto
O	/`/ grave	ò aperta	nòdi, pòrta, bòsco, giòstra, assòrto
	/´/ acuto	ó chiusa	vassóio, balcóné, sógni, cóme, amóre

La **pronuncia** è rilevante in casi come questo:



Gli esempi illustrati riportano due **omografi**, parole uguali nella grafia ma diverse nel significato, a seconda che le loro vocali toniche siano **aperte** o **chiuse**. L'esatta dizione sarebbe rilevante, tuttavia bastano le frasi in cui sono inserite (o la situazione, l'immagine) per distinguerle:

*Come frutta, ti va bene una **pèsca**?*

*Ottima **pésca** oggi, guardate che esemplare di pesce!*

Le consonanti

Le consonanti sono suoni prodotti quando l'aria viene modulata attraverso gli ostacoli che incontra nei vari punti dell'apparato fonatorio; per questo tipo di emissione "faticosa", nel pronunciarle **ci si appoggia su una o più vocali**.

Le consonanti si differenziano tra loro per la **sonorità**, dovuta alla **vibrazione o meno** delle corde vocali (sonore / sorde), per il **modo** in cui si restringe il canale orale (laringe, faringe) e per il **luogo** dell'articolazione, cioè il punto in cui si interpone l'ostacolo (palato, lingua denti, labbra). Questi tre fattori, mescolandosi, danno vita ai vari **tratti distintivi** di ogni singola consonante.

La pronuncia di alcune consonanti

I suoni consonantici sono **più numerosi** delle corrispondenti lettere dell'alfabeto per cui è necessario considerare i casi in cui la pronuncia non coincide con la grafia.

C, G	Si possono pronunciare con un suono <ul style="list-style-type: none"> ● duro (o velare) quando precedono le vocali a, o, u (cane, arca; colmo, arco; curva, incudine; gara, diga; gola, ago; gufo) o quando si inserisce una h prima delle vocali e, i (che, Marche; china, varchi; gheriglio, Ungheria; ghiro, aghi); ● dolce (o palatale) davanti alle vocali e, i (cena, voce; Cina, baci; gelato, giro).
Q	È seguita sempre da u + vocale (quella, quaderno). Il fonema è lo stesso di c dura (/k/), cambia solo il grafema.
H	È muta, infatti, non si pronuncia ed è utilizzata solo come segno grafico.
S, Z	Possono essere pronunciate in modo sordo (sera, arso / zappa, ragazzo) o sonoro (tesoro, Asolo / zenzero, zanzara). Il dizionario segnala la pronuncia sonora con sz , ma la differenza non è significativa se non dei diversi usi regionali, anche se ormai è sempre più diffusa la pronuncia sonora caratteristica del Nord.

I gruppi consonantici: digrammi e trigrammi

Alcuni **grafemi** fanno gruppo e si pronunciano con un unico suono. Le combinazioni di **due** grafemi si chiamano **digrammi**:

- **ci, gi** seguiti da vocale (*ci*ascuno, *ci*occo, *ci*ucco, *gi*allo, *gi*oco, *gi*ugno);
- **ch, gh** seguiti da **e, i** (*ch*e, *ch*imera, *gh*eriglio, *gh*iro);
- **gl** seguito da **i** in finale di sillaba (*egl*i, *figl*i, *tigl*i); in alcuni casi **gl**, pur essendo seguito da **i**, non forma digramma e la **g** mantiene il **suono duro** seguito da **l** di libro. Ciò avviene a inizio parola (**g**+licerina, **g**+licine) e in pochi altri casi (*neg*+ligenza, *ang*+licano). Il dizionario segnala così il digramma **gl** (*gli*). Pur essendo a inizio parola si pronunciano con un unico suono *gli*, *glielo*, *gliela*, *glieli*, *gliele*, *gliene*;
- **gn** seguito da vocale (*gn*omo, *mag*nifico);
- **sc** seguito da **e** oppure **i** (*sc*ene, *sc*ippo).

Sono, invece, **trigrammi**, cioè combinazioni di **tre** grafemi:

- **gli** davanti a vocale (*agl*io, *figl*ia, *magl*ie);
- **sci** davanti ad **a, o, u** (*sci*arpa, *sci*opero, *sci*upare).

Le semiconsonanti, i dittonghi, i tritonghi

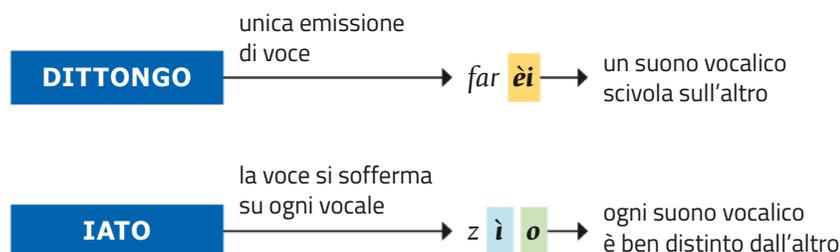
Alcuni suoni, prodotti con un leggero restringimento del canale orale, stanno a metà strada tra vocali e consonanti. Si tratta delle **semiconsonanti i e u**, non accentate, quando sono seguite da un'altra vocale (*i*eri, *tu*òno, *chi*ùso) con cui formano un'unità inseparabile, pronunciata con un'unica emissione di voce, il **dittongo**. Esaminiamoli nel dettaglio, insieme a un'altra unità inseparabile, il **tritongo**.

Vocali	Dittonghi	Esempi
I	ià, iè, iò, iù ài, èi, òi, ùi	<i>si</i> amo, <i>pie</i> de, <i>pio</i> ve, <i>chi</i> uso <i>sai</i> , <i>farei</i> , <i>noi</i> , <i>lui</i>
U	uà, uè, uò, uì àu, èu	<i>qua</i> ndo, <i>que</i> sto, <i>su</i> ono, <i>gui</i> do <i>Laura</i> , <i>feud</i> o
Vocali	Tritonghi	Esempi
I, U	iài, ièi, uòi, uài iuò, uiè, uià	<i>iniz</i> iai, <i>mie</i> i, <i>puoi</i> , <i>guai</i> <i>aiu</i> ola, <i>inqui</i> eto, <i>seguia</i> mo

Lo iato

Quando due vocali stanno una accanto all'altra, ma si pronunciano separatamente, abbiamo uno **iato** (dal latino *hiatus*, "apertura"). Si verifica quando:

- si accostano tra loro **a, e, o** (*pa*ese, *rea*gire, *A*osta, *a*ereo);
- **i, u** accentate sono seguite da altre vocali (*via*, *zio*, *mie*, *suo*, *cui*).



A Z

DUE PASSI NEL DIZIONARIO

Tra lettere e suoni: l'alfabeto fonetico

Tra suoni e lettere di una lingua la corrispondenza non è perfetta, perché la pronuncia, nel tempo, si è modificata, mentre la scrittura è rimasta stabile. Ciò è evidente, per esempio, nell'inglese, dove, tra fonemi e grafemi, il divario è notevole; nell'italiano è piuttosto limitato, tuttavia esiste. In alcuni casi, infatti, **a un unico grafema corrispondono suoni diversi e viceversa**. L'ostacolo si supera con l'apprendimento, che attiva in contemporanea **le abilità di ascolto e scrittura**. Sul piano delle competenze più specifiche, si ricorre all'**alfabeto fonetico internazionale** i cui simboli, racchiusi tra due barre corrispondono a ogni singolo **fonema**.

Si trova nelle prime pagine del dizionario: è molto particolareggiato, ma ci si può limitare all'utilizzo dei simboli più comuni e/o indispensabili. Riproduciamo, per esemplificare, una sua piccola parte tratta dallo Zingarelli 2024.

Grafema	Fonema	Esempi
a, à	a	<i>andàta</i> /an'data/, <i>Pisa</i> /'pisa/
à	a*	<i>bontà</i> /bon'ta*/, <i>farà</i> /fa'ra*/
b	b	<i>Bellini</i> /bel'lini/, <i>visibili</i> /vi'zibili/
c	k	<i>Còmo</i> /'kòmo/, <i>vacànza</i> /va'kantsa/
ch [+i, e]	k	<i>Chiànti</i> /'kjànti/, <i>schérzo</i> /'skertso/
c [+i, e]	tʃ	<i>Cecilia</i> /tʃe'çilja/, <i>pàce</i> /'paʃe/
ci [+voc.]	tʃ	<i>ciào</i> /tʃao/, <i>cièlo</i> /'tʃelo/, <i>bàcio</i> /'baʃo/

Osserviamo:

g ha due diversi fonemi:

- il primo [a] corrisponde al grafema della **a** non accentata e alla **à** su cui cade l'accento tonico all'interno di una parola (graficamente non obbligatorio: *andàta*, *ballàta*);
- il secondo [a*] vale per la **à** accentata nelle parole tronche (*bontà*, *libertà*);

h non registra differenze tra fonema e grafema: si pronuncia sempre come si scrive;

i si differenzia nel modo seguente:

- ha lo stesso fonema [k] duro, velare nel grafema **c** seguito da **a** e **o** (*cane*, *Como*) e nel grafema **ch** seguito da **e** e **i** (*scherzo*, *chele*, *Chianti*);
- ha un fonema diverso [tʃ], di suono dolce o palatale, nel grafema **c** seguito da **i** ed **e** (*circo*, *Cecilia*, *pace*) e nel grafema **ci** (digramma) seguito da **vocale** (*ciào*, *cielo*, *bacio*).

Quando servono, nella pratica, i simboli dell'alfabeto internazionale?

Sono utili per controllare sul dizionario – insieme al significato – la pronuncia corretta di qualunque termine, non solo straniero (ora si possono apprendere dalla “voce” di app e dizionari online), ma anche **italiano**. Vediamo, per esempio, sullo Zingarelli la voce *grazie*:

gra-zie

◆ **gràzie** /'grattsje/

[pl. di *grazia* ✱ 1801]

👉 **Flessione**

A inter.

1 ◆ esprime ringraziamento, gratitudine, riconoscenza: *tante grazie!*

Osserviamo: il simbolo ◆ indica che il vocabolo appartiene all'**italiano fondamentale**; le due barre racchiudono la trascrizione **fonematica**: l'apice alto / ' precede sempre la sillaba su cui cade l'accento tonico (*grà-*); seguono i **grafemi g, r, a** che corrispondono ai rispettivi **fonemi**; i **grafemi ttsj** indicano invece un **divario tra scrittura e dizione**, la **z** intervocalica, infatti, nella pronuncia si rafforza, cioè va **raddoppiata** (come in *consapevolezza* / konsapevo 'lettsa /).

PROVA TU

Pronuncia a voce alta le parole *ozio* e *azione*. Che suono ha la **z**? Controlla poi sul dizionario.

ADESSO TOCCA A TE

Livello 1

1 **Scrivi** tre parole italiane che si possono formare utilizzando esclusivamente i gruppi di quattro fonemi elencati. Lo stesso suono può essere usato più volte, per esempio /r/t/a/e/ > *rate, tare, erta, terra*.

- | | |
|---|--------------------|
| a. /p/n/a/e/ <u>pane, pena, penna</u> | d. /m/r/a/o/ |
| b. /c/r/a/o/ | e. /m/r/e/o/ |
| c. /n/v/a/e/ | f. /m/r/a/e/ |

2 **A COPPIE** In ogni parola **cambiate** il fonema evidenziato, in modo da ottenerne un'altra, per esempio *vento* > *mento*.

- | | |
|---------------------------|----------------------------|
| a. baco <u>buco</u> | g. <u>sopore</u> |
| b. <u>m</u> ondo | h. <u>g</u> occia |
| c. po <u>s</u> to | i. <u>t</u> rono |
| d. ba <u>s</u> to | j. ba <u>l</u> estra |
| e. te <u>s</u> to | k. ta <u>n</u> ica |
| f. ma <u>s</u> chio | l. a <u>m</u> ore |

3 In ogni parola **cambia** un fonema, in modo da ottenerne un'altra, per esempio *voto* > *veto*.

- | | |
|------------------------------------|--------------------|
| a. spina <u>spiga, spira</u> | h. carbone |
| b. finestra | i. stalla |
| c. fiele | j. foglia |
| d. capello | k. atto |
| e. parco | l. iniezione |
| f. diletto | m. gitante |
| g. rete | n. padrone |

4 **RIFLETTI** Leggi la barzelletta, quindi **rispondi** alla domanda: quale parola confonde l'allievo?

L'insegnante chiede all'allievo: "Dimmi come si formano i venti".

"Semplice – risponde l'allievo – moltiplicando i quattro per cinque”...

5 Con l'eventuale aiuto del dizionario, in ogni gruppo **cancella** la parola con l'accento tonico sbagliato.

- | | |
|--|--------------------------------|
| a. stélla, <u>bélla</u> , vérde, gèsto | d. sórdo, còrpo, còllo, póllo |
| b. tòrdo, lòtta, mósc(a), còsto | e. pòco, róco, órlo, tórma |
| c. mèta, séta, réte, fèlce | f. pègno, pèlle, sèrpe, séppia |

6 **Indica** in quali gruppi di parole tutti i termini hanno le consonanti -c/-g con la stessa pronuncia, dura o dolce.

- A bottega, goffo, galassia, tegame
- B piaga, mango, alga, agile
- C strega, indagine, fango, immagine
- D calcolo, talco, anca, tenace
- E cella, cialda, macina, aceto
- F cesta, canto, cotone, cespuglio

7 **A COPPIE Trovate** 8 coppie di parole che si differenziano solo per i fonemi elencati (es. /c/d/ > *cono, dono*).

/e/a/ – /l/n/ – /o/a/ – /r/s/ – /i/e/ – /m/n/ – /r/t/ – /e/o/

8 **Indica** la pronuncia di **-s** nelle parole elencate: sorda [1] o sonora [2].

- | | | |
|--|--|---------------------------------------|
| a. <input checked="" type="checkbox"/> 1 postumo | e. <input type="checkbox"/> razzismo | i. <input type="checkbox"/> coseno |
| b. <input type="checkbox"/> pulsante | f. <input type="checkbox"/> difesa | j. <input type="checkbox"/> risolvere |
| c. <input type="checkbox"/> cosmo | g. <input type="checkbox"/> contusione | k. <input type="checkbox"/> smettere |
| d. <input type="checkbox"/> ossobuco | h. <input type="checkbox"/> chiuso | l. <input type="checkbox"/> esame |

9 **Indica** la pronuncia di **-z** nelle parole elencate: sorda [1] o sonora [2].

- | | | |
|--|-------------------------------------|--|
| a. <input checked="" type="checkbox"/> 2 rozzo | e. <input type="checkbox"/> zona | i. <input type="checkbox"/> zafferano |
| b. <input type="checkbox"/> mozzarella | f. <input type="checkbox"/> garza | j. <input type="checkbox"/> corruzione |
| c. <input type="checkbox"/> sazio | g. <input type="checkbox"/> nazione | k. <input type="checkbox"/> azienda |
| d. <input type="checkbox"/> dazio | h. <input type="checkbox"/> zefiro | l. <input type="checkbox"/> speranza |

10 **VERSO L'INVALSI** **Completa** le parole con i corretti digrammi e trigrammi *ci, gi, ch, gh, gl, gli, gn, sc, sci*.

- | | | |
|-------------------|-----------------|----------------|
| a. ci <u>gn</u> o | i.ermire | q. consi.....o |
| b. cico.....a | j.urato | r.anuro |
| c.abatta | k. co.....ome | s. conta.....o |
| d. bocca.....o | l.ilometro | t. le.....ame |
| e. congua.....o | m.aluppa | u. vi.....eto |
| f. giaci.....o | n.upio | v.issà |
| g. ma.....ella | o.etto | w. cavi.....a |
| h. selvag.....o | p. s.....izzare | x. a.....utto |

11 **Leggi** ad alta voce le parole seguenti, quindi **sottolinea** quelle con un dittongo (sono dieci).

guida – fuori – zia – fieno – pausa – caffeina – Europa – liquore – tua – fiume – biennio – coesione – pianura – leonessa – passione – aumento – beato

≡ Livello 2

12 **Scrivi** altre tre parole che si differenziano dal termine di partenza per un solo fonema.

- | | |
|-----------------|------------------|
| a. maggio | g. palma |
| b. fango | h. mistura |
| c. gatto | i. fuoco |
| d. fetta | j. tuono |
| e. corvo | k. strillo |
| f. tiglio | l. ambito |
| g. rane | |

13 **A COPPIE** Lo scarto è un gioco linguistico che consiste nel togliere in una parola un fonema, in modo da ottenerne un'altra di significato diverso, per esempio *palla / pala*. Accanto a ogni parola **scrivete** lo scarto corrispondente.

- | | |
|-------------------|------------------|
| a. stelo | g. palma |
| b. fronda | h. mistura |
| c. campagna | i. fuoco |
| d. parete | j. tuono |
| e. serra | k. strillo |
| f. raglio | l. ambito |

14 **A COPPIE** La zeppa è il contrario dello scarto: consiste nell'inserire in una parola un fonema, in modo da ottenerne un'altra di significato diverso, per esempio *velo / vello*. Accanto a ogni parola **scrivete** la zeppa corrispondente.

- | | |
|-------------------|-----------------|
| a. suola | g. pedone |
| b. coniglio | h. aglio |
| c. lampone | i. mito |
| d. logo | j. ruta |
| e. oro | k. titolo |
| f. fetta | l. carpa |

15 **Rifletti** sulle parole elencate e, dopo avere stabilito il loro significato con l'eventuale aiuto del dizionario, **rispondi** alle domande: che cosa le accomuna a livello grafico-fonetico? Sono parole di uso colloquiale o dotte, specialistiche?

negligente – glicemia – geroglifico – trigliceride – gangli – glissare

16 **Individua** la parola omografa corretta tra le due proposte.



- Dove hai *còlto* / *cólto* questi papaveri?
- La consonante *èsse* / *ésse* può avere pronuncia sorda o sonora.
- La *pèsca* / *pésca* è uno sport adatto a persone pazienti.
- Attenzione, lavori in *còrso* / *córso*.
- Circe trasformò i compagni di Ulisse in *pòrci* / *pórci*.
- La giuria è convinta che il testimone *mènta* / *ménta*.

17 Per ogni gruppo di parole **indica** la corretta pronuncia di *-s* / *-z*, sorda [1] o sonora [2], e **scrivi** altri due termini dello stesso tipo.



- romanzo, pranzo, zero: -z 1 2
- bellezza, tazzina, fazioso: -z 1 2
- visione, chiesa, esercizio: -s 1 2
- rispetto, selvaggio, serio: -s 1 2

18 **Cancella** l'intruso presente in ogni gruppo di parole con dittongo.

- zaino – neutrale – magia – tregua – siedì
- scuotere – cruento – risiedere – diniego – piedistallo
- veicolo – poi – flauto – quanto – tiepido
- quercia – pietra – cinque – cliente – acqua
- laurea – uovo – vuole – suola – simpatia

≡ Livello 3

19 **A COPPIE** L'anagramma è un gioco linguistico che consiste nel disporre, in ordine diverso, i fonemi di una parola per ottenerne un'altra, per esempio *carpa / capra*. **Individuate** gli anagrammi delle parole elencate. In alcuni casi ne sono possibili due.

- | | |
|------------------------|----------------------|
| a. viola | h. circostante |
| b. rosa | i. arabesco |
| c. piazza | j. aspro |
| d. satira | k. ardore |
| e. premio | l. pitone |
| f. attore | m. liceo |
| g. collezionista | n. porta |

2 La sillaba e l'accento

Nel pronunciare le parole, la nostra voce assume una cadenza che dà al discorso ritmo e musicalità. Ciò avviene perché raggruppiamo i suoni in piccole unità formate da vocali a cui si aggregano una o più consonanti, le **sillabe**.

La **sillaba** è perciò un fonema vocalico o un gruppo di fonemi appoggiati a una vocale che si pronuncia con una sola emissione di voce.



Cèr-to!
Va be-nis-simo,
vèn-go sù-bi-to!

La divisione in sillabe

La scrittura al computer ci evita di riflettere sulla divisione in sillabe, ma è comunque importante conoscere le regole per andare correttamente a capo:

Vocali a inizio parola	La vocale fa sillaba da sola se è seguita da una consonante o da un gruppo di consonanti che non si separano.	<i>u-ni-co, a-scol-to</i>
Consonanti	Si appoggiano sulla vocale seguente.	<i>pa-ro-la</i>
Consonanti doppie (anche il gruppo cq)	Si dividono tra le due sillabe.	<i>can-na, ac-qua</i>
Gruppi di consonanti	Due o più consonanti a inizio parola si appoggiano alla vocale seguente; all'interno della parola fanno gruppo appoggiandosi alla vocale seguente solo se possono costituire l'inizio di altre parole. (> pr : <i>primo</i> , sc : <i>scopa</i> , str : <i>strumento</i>). In caso contrario, la prima consonante andrà con la vocale precedente, le altre con la vocale seguente.	<i>spo-sta-re</i> <i>stra-nie-ro</i> <i>a-pri-re</i> > <i>pri-mo</i> <i>al-tro, ar-co</i>
Dittonghi e trittonghi	Non si separano mai.	<i>fiu-me, suò-ra, piò-ve,</i> <i>suòi, a-iuò-la</i>
Iato	Le vocali si separano.	<i>po-e-ta, pa-e-se, mì-a,</i> <i>zì-o</i>
Digrammi e trigrammi	Non si dividono e fanno sillaba con la vocale seguente.	<i>ma-gni-fi-co, sce-na,</i> <i>stri-scia, fi-glia-stro</i>
Prefissi di parole composte	Generalmente (se si avverte, nella pronuncia, il loro distacco dalla radice) formano sillaba, anche se così si separa un dittongo.	<i>ri-e-di-zio-ne,</i> <i>tri-en-nio, tri-an-go-lo</i>

PROVA TU

1. Trova e correggi gli errori nella divisione in sillabe.

pa-rla – cor-re-re – Fran-ces-ca – as-pet-to – do-ve-re – fi-u-me – a-cqui-tri-no – le-gno – ae-re-o

2. Sottolinea le parole che contengono dittongo, iato, digramma e trigramma; poi dividile in sillabe.

Il nostro Paese è magnifico, pensiamo per esempio a Venezia, una meravigliosa città, consumata però dall'assedio feroce degli esseri umani. Si tratta, in fondo, dello stesso assedio che viene condotto nei confronti della Terra.

L'accento tonico

Nel parlare ci si appoggia spontaneamente su una particolare **sillaba** che diventa così **tonica**, **accentata**, in opposizione alle altre che sono invece **atone**. Si tratta dell'**accento tonico**, che si avverte nella **pronuncia** ed è cosa diversa dal **segno grafico**, simbolo scritto necessario solo in alcuni casi. Dal punto di vista dell'accento, distinguiamo quattro gruppi di parole:

- **tronche**: con accento sull'ultima sillaba (graficamente necessario): *per-ché, chia-me-rò, o-ne-stà*;
- **piane**: con accento sulla penultima sillaba: *am-bièn-te, tèm-po, at-mos-fè-ra*;
- **sdrucchiole**: l'accento cade sulla terzultima sillaba: *àl-be-ro, mò-bi-li, tà-vo-lo*;
- **bisdrucchiole**: l'accento cade sulla quartultima sillaba: *man-dà-te-me-la, ò-pera-no*.

È importante pronunciare le parole con il giusto **accento tonico**? **Sì, sempre**, altrimenti si altera la prosodia della lingua italiana, cioè il suo ritmo, la sua tipica musicalità. È ancora più importante quando un diverso accento **modifica il significato** di due parole **omografe** (→ p. 4), come in questo caso:



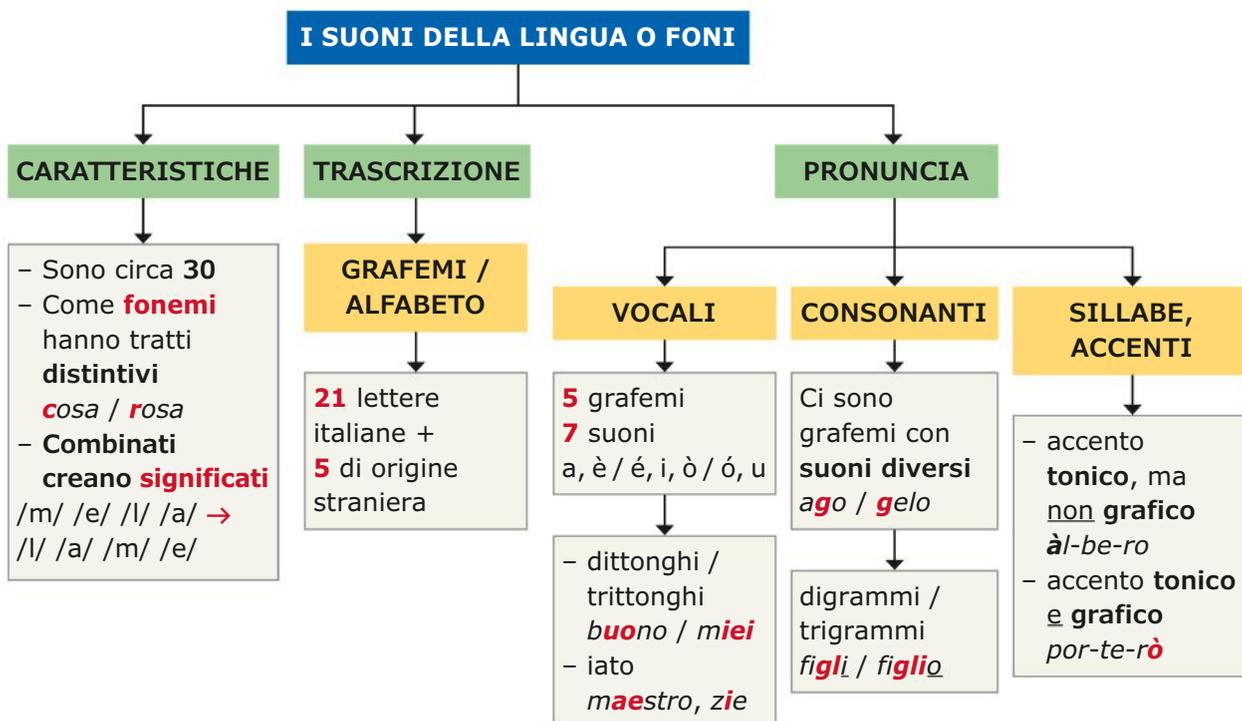
pàttino = calzatura da sport



pattìno = imbarcazione da diporto o salvataggio

L'accento grafico

Nella scrittura, l'**accento grafico** è obbligatorio solo nelle parole **tronche**, nei **monosillabi** che terminano con **due vocali** (*ciò, già, giù, più, può*, ma *qui* e *qua* non sono accentati), nei composti di **su** e **tre** (*lassù; ventitré*) e su certi monosillabi per differenziarli da altri che hanno diversa funzione grammaticale (→ tabella *Grafia e significato di alcuni monosillabi*, p. 20).



ADESSO TOCCA A TE

Livello 1

27 **Indica** con una crocetta la corretta divisione in sillabe delle parole elencate.

- a. compressa: com-pres-sa compr-es-sa
 b. laico: lai-co la-i-co
 c. prevenzione: pre-ven-zi-o-ne pre-ven-zio-ne
 d. fermaglio: fer-ma-glio fer-mag-lio
 e. emolliente: e-mol-lien-te em-ol-lien-te
 f. fiuto: fi-u-to fiu-to
 g. seguente: se-gue-nte se-guen-te
 h. triennio: tri-en-nio trien-nio

28 A ogni parola **aggiungi** una sillaba nella posizione segnalata, in modo da ottenerne un'altra, per esempio ...*lato* > *gelato*. Si tratta del gioco della zeppa sillabica.

- | | |
|---------------------------|-----------------|
| a. pasto... <i>re</i> ... | g.testo |
| b. ma.....rina | h. cinghia..... |
| c. gra.....no | i. con.....to |
| d.tacco | j. vi.....rale |
| e.salata | k. calca..... |
| f. sa.....na | l. ta.....ro |

29 **Cancella** in ogni coppia la parola con l'accento tonico sbagliato.

- | | |
|-------------------------------|------------------------|
| a. tavòle / tàvòlo | e. ràbbia / rabbìa |
| b. sovràna / sòvrana | f. lodévole / lodevòle |
| c. servizìo / servìzio | g. abbàzia / abbazìa |
| d. tonìco / tònico | h. èvitano / evìtano |

Livello 2

30 **Dividi in sillabe** le parole elencate.

atlante – mansueto – corrispondente – episodio – considerazione – sottolineare – biennale – consigliare – illusionista – sguardo – piuttosto – impetuoso

31 In ogni parola **cambia** una sillaba, in modo da ottenerne un'altra.

- | | |
|-------------------|--------------------|
| a. inverno | e. ventaglio |
| b. miraggio | f. facondo |
| c. frivolo | g. autore |
| d. colla | h. colore |

32 A ogni parola **togli** una sillaba, in modo da ottenerne un'altra. Si tratta del gioco dello scarto sillabico.

- | | |
|--------------------|--------------------|
| a. cinema | g. regalata |
| b. morale | h. sedata |
| c. riserva | i. moresca |
| d. maniglia | j. regione |
| e. pergola | k. laguna |
| f. cantilena | l. movimento |

33 **Cancella** in ogni gruppo la parola con l'accento tonico sbagliato.

- a. dondòlano – travòlsero – fòrmula – chiaròre
- b. pergamèna – fàscino – pallòre – lacrìma
- c. plàtano – fabbrìcano – verìficano – intìngolo
- d. equilibrio – perìcolo – telefònami – sostègno
- e. pandèmia – vìncolo – perìcolo – àbitano

34 **Segna il corretto accento tonico dei seguenti luoghi.**



Valdobbiadene – Ventotene – Pievepelago – Vigevano – Friuli – Chiavari – Polesine – Pennabilli
– Voghera – Mondovi – Nuoro – Monopoli – Gargano – Caorle

35 Nelle frasi di ogni coppia **sottolinea** la parola in corsivo con il corretto accento tonico. Fai attenzione alla situazione.

- a. 1) Vieni *subìto* / *sùbito* qui!
2) Il PIL ha *subìto* / *sùbito* un calo notevole.
- b. 1) Livia suona la *viòla* / *viola*.
2) La giustizia persegue chi *viòla* / *viola* la legge.
- c. 1) Lucia ha successo in *àmbito* / *ambito* sportivo.
2) L'incarico di sottosegretario è molto *àmbito* / *ambito*.
- d. 1) Il *capìtano* / *capitàno* Achab dava la caccia a Moby Dick.
2) Una gomma a terra! *Capìtano* / *capitàno* tutte a me!
- e. 1) Adoro *leggère* / *leggere* romanzi rosa.
2) Queste maglie sono troppo *leggère* / *leggere*.
- f. 1) Scegli il colore delle *tèndine* / *tendine* della cucina.
2) Ahi, che male al *tèndine* / *tendine*!

36 **VERSO L'INVALSI** Indica quale gruppo contiene tutte parole sdrucchiole.

- A pregevole – compramelo – ortografico – correggere
- B incarico – sillabico – dolcezza – cantabile
- C vertigine – articolo – effimero – paralisi
- D ordine – visitano – indomito – verticale

≡ Livello 3

37 **Dividi in sillabe** le parole seguenti, facendo attenzione ad applicare le regole riguardanti dittonghi, trittonghi, iati.

influenza – proseguiamo – appiedato – scambiai – boato – reliquia – malizia – italiano – infuocato
– annuale – nuotare – maree – colloquio – tecnologia – cuoio

38 A ogni parola **aggiungi** una sillaba, nella posizione che ritieni opportuna, in modo da ottenerne un'altra. Si tratta del gioco della zeppa sillabica.

- | | |
|-------------------|----------------|
| a. costo | h. scala |
| b. mistero | i. letto |
| c. canto | j. seno |
| d. pista | k. mare |
| e. vista | l. vento |
| f. gomito | m. menta |
| g. missione | n. dente |

DUE PASSI NEL DIZIONARIO

Come usare il dizionario

Hai infranto le consuetudini.

Il senso della frase è intuibile, ma il **significato dei suoi componenti** va forse chiarito meglio. Partiamo dal **verbo**. Se consultiamo un **dizionario cartaceo**, per prima cosa, passiamo dalla forma **flessa** (coniugato al passato prossimo: *hai infranto*) alla **forma base** che, nel dizionario, viene detta **lemma**. In questo caso il **lemma** è l'infinito del verbo: **infrangere**. La ricerca esige familiarità con l'ordine alfabetico; nel caso dello Zingarelli - dizionario su cui ci basiamo - è facilitata dal "fondino colorato" che, impresso sul bordo esterno delle pagine, evidenzia la lettera iniziale, nel nostro caso: **i**.



La lettera **A** indica la **categoria grammaticale**: in questo caso si tratta di un **verbo (v)**; **transitivo (tr. → p. 114)**; **transitivo** o **intransitivo** ecc. è sempre la prima indicazione.

infrangere [lat. parl. **infrāngere*, ricostruzione del comp. di *in-*² e *frāngere*, deviata nel classico *infringere* * av. 1292] **A** v. tr. (coniug. come *frangere*) **1** spezzare, rompere, frantumare qlo. in molte parti: *i. le olive, un oggetto fragile* | (fig.) travolgere, sbaragliare: *la difesa avversaria* | (fig.) annientare, distruggere: *i. le speranze, i sogni di qlcu.* **SIN.** frantumare **2** (fig.) trasgredire, violare: *i. un divieto, un patto, una consuetudine, la tradizione* **B** **infrangersi** v. intr. **pron.** **1** frantumarsi contro qlco.: *i. marosi si infrangevano sugli scogli* **2** (fig.) svanire: *le sue speranze si infransero contro ostacoli insormontabili*

***consuetudine** [vc. dotta, lat. *consuetudine(m)*, da *consuetus* 'consueto' * 1294] **s. f.** **1** abitudine, uso costante di fare qlco.: *è sua c. arrivare in anticipo; la buona c. a tempo vince ed emenda ogni appetito non ragionevole* (L.B. ALBERTI) **2** usanza, costume: *secondo la c.;* *le antiche consuetudini del luogo* **3** rito consueto, tradizione propria di un ordine religioso o di una Chiesa **4** (dir.) fonte di diritto consistente nella ripetizione generale e costante di dati comportamenti col convincimento che essi rispondano a un obbligo giuridico **5** (lett.) domestichezza: *avere c. coi classici; come ci fosse una c. tra lei e l'uomo di quel bar* (I. CALVINO)

- **qlco.** = abbreviazione per "qualcosa" (nelle pagine iniziali del dizionario sono elencate e spiegate tutte le abbreviazioni)
- **1, 2** ecc. I numeri indicano i **vari significati** del lemma.
- **1** è il **significato principale** (denotativo → p. 44); seguono i significati **figurati** o metaforici (→ p. 45)
- **2** Questo significato figurato ha un altro numero perché fa parte di un diverso **campo semantico** (→ p. 48). È quello che si adatta alla nostra frase.

B colloca il verbo in un'altra **categoria**: sempre verbo, ma di un **altro tipo** perché si coniuga in forma fissa con particella **si** e diventa **intransitivo, pronominale (intr. pron. → p. 123)**. A sua volta possiede due significati figurati (1, 2).

♣ il simbolo sta per "parola da salvare", parola che merita di essere usata più frequentemente per non impoverire il linguaggio.

s. f. = sostantivo (nome) femminile

2: per la nostra frase è il significato più adatto.

4, dir. Indica un settore specialistico, il diritto.

5, lett. Usato soprattutto in testi letterari come da citazione di un autore importante.

PROVA TU

Purtroppo sono stata irretita, ma non so né come, né da chi! Cerca sul dizionario il verbo della frase e rispondi alle domande: a. È una parola derivata? Qual è la qualifica grammaticale? b. Qual è il significato adatto al contesto? c. spiega il significato delle abbreviazioni. d. Scegli il significato adatto al contesto.

3 La scrittura corretta

La trascrizione dei suoni di una lingua richiede impegno, dal momento che la corrispondenza tra **fonemi** e **grafemi** non è assoluta. Questo fatto, privo di spiegazioni logiche, registra nella scrittura gli usi divenuti **regole da memorizzare**, talora con fatica. Chi legge si aspetta perciò che ogni parola sia scritta esattamente, come gli è stato insegnato e ha imparato a fare. **L'ortografia** regola la corretta rappresentazione grafica delle parole.

Le seguenti indicazioni puntualizzano le variabili ortografiche che suscitano i dubbi più comuni.



CE / CIE GE / GIE	<p>La grafia in cie e gie non è frequente e si pronuncia come ce, ge. La i è presente, ma non è pronunciata, nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> in parole che ne hanno conservato la grafia latina: cielo, cieco, società, socievole, specie, superficie, effigie, igiene; in parole con suffisso in -iereliera, -iente, -ienza: pasticciere, crociera, efficiente (e simili: efficienza, deficiente, sufficienza ecc.); nei plurali quando la c è preceduta da vocale: camicie, valigie (al contrario avremo: guance, frange; alcune parole ammettono però entrambe le grafie, > ciliegie / ciliège, grigie / grige, province / provincie); nei plurali quando la i è accentata e pronunciata: farmacie, bugie, pedagogie, analogie.
SCE / SCIE	<p>La i è presente, ma non si pronuncia in uscire, scienza, coscienza (e derivati); è presente e, ovviamente, si pronuncia, nelle parole in cui è accentata: scia, scie.</p>
SCIA	<p>Le parole che, al singolare, terminano con il digramma sc seguito da ia, al plurale perdono la i > fascia / fasce, coscia / cosce, biscia / bisce, striscia / strisce. Ovviamente avremo scie visto che la i è accentata.</p>
NI / GN / GNI + VOCALI	<ul style="list-style-type: none"> Si usa ni in alcune parole di grafia latina: genio, colonia, scrutinio. Si usa gn in tutti gli altri casi: ragno, bagno, ignaro, degnò, ognuno ecc. Si usa gni se la i è accentata: compagnia.
H	<p>Il grafema muto h viene usato nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> come simbolo grafico per indicare suono duro, velare: chimera, gheriglio ecc.; nelle interiezioni: oh!, ehi!, ahimè!; in quattro forme del verbo avere, all'indicativo presente: ho, hai, ha, hanno; in parole di origine latina o straniera: habitat, hotel, hacker.
CU / QU / CQ	<ul style="list-style-type: none"> Si ha cu quando il gruppo è seguito da consonante: cumulo, curva. Di norma si ha cu + consonante e qu + vocale, ma le eccezioni sono numerose (è importante consultare il dizionario): cursoro, curvo; equestre, conquista, quaderno; ma: innocuo, cuore, proficuo ecc. Il raddoppiamento di cu/qu è cqu: acqua (e derivati); acquisto (fanno eccezione soqqadro, taccuino); è ccu quando è seguito da consonante: accusa, accumulo.
MB / MP	<p>Davanti alle consonanti b e p si usa la m, mai la x: bambola, imbarazzo, campana.</p>
Z / ZZ	<p>La z, in genere, non si raddoppia davanti alle desinenze -ione, -ia, -ie, -io, tranne che nelle parole derivate: addizione, soluzione, profezia, spezie, spazio; razziale (da razza), pazzia (da pazzo).</p>

ADESSO TOCCA A TE

Livello 1

39 In ogni coppia di parole **sottolinea** quella scritta in modo corretto.

- | | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| a. <u>castagno</u> / castanio | g. fornace / fornacie |
| b. contorciersi / contorcersi | h. discesa / disciesa |
| c. miscela / misciela | i. manietismo / magnetismo |
| d. ingeniere / ingegnere | j. insigne / insigine |
| e. brace / bracie | k. sufficiente / sufficiente |
| f. fugacie / fugace | l. stupefaciente / stupefacente |

40 **VERSO L'INVALSI** Indica in quale gruppo tutte le parole sono scritte in modo corretto.

- A Rocce, piogge, erbaccie, acacie
 B Bucce, cartucce, frange, coscie
 C Traccie, guance, rinuncie, logge
 D Fasce, mance, bilance, spiagge

41 **Correggi** gli errori nell'uso della lettera *h*.

- a. Correva l'hanno 1889 quando ha Parigi fu inaugurata la torre Eiffel.
 b. Che faccia tosta ai: invii una marea di sms ha una ragazza appena conosciuta!
 c. Non o capito perché sia vietato l'uso dei cellulari ha teatro.
 d. Ho, che sorpresa! Ha Natale arriveranno i nonni!
 e. A, che guaio! Ho rovesciato l'olio!

42 **VERSO L'INVALSI** Indica in quale frase **non** ci sono errori ortografici.

- A Ehi, lei, che fa? Venga qui! È inutile che scappi, l'anno vista tutti!
 B Ho, che sbadata è Gaia! À di nuovo dimenticato il compito!
 C Ai samurai giapponesi era spesso imposto di fare harakiri.
 D Dove l'ò conosciuto? Ehm... non ricordo.

43 **Sottolinea** la forma corretta delle parole in corsivo.

- a. Tutti punti di una circonferenza sono *ecuidistanti* / equidistanti dal centro.
 b. Lo *spartiacque* / spartiaque appenninico percorre tutta la penisola italiana.
 c. Per le forti piogge tutti i terreni, senza *ecezione* / eccezione, sono diventati *aquitrini* / acquitrini.
 d. L'allievo ha *aquisito* / acquisito un *efficace* / efficacie metodo di studio.
 e. Gli *incuirenti* / inquirenti hanno disposto il *sequestro* / secuestro dei beni dell'*indiziato* / indiziato.
 f. Tra gli artisti *circiensi* / circensi sono molto *apprezzati* / apprezati contorsionisti ed *ecuilibristi* / equilibristi.

Livello 2

44 **VERSO L'INVALSI** **Completa** le parole seguenti inserendo il grafema corretto: *ce/ cie, ge/ gie*.

- | | |
|----------------|------------------|
| a. boccac..... | g. lan..... |
| b. cannu..... | h. mar..... |
| c. camic..... | i. diver.....te |
| d. denun..... | j. emer.....nte |
| e. farma..... | k. cin.....re |
| f. focac..... | l. passeg.....ro |

45 **Completa** ogni parola inserendo il grafema corretto: *c, cc, cq, q, qq*.

- | | |
|-------------------|---------------------|
| a. a.....uilone | g. con.....uista |
| b. se.....uoia | h. a.....uisto |
| c. inno.....uo | i. ta.....ue |
| d. so.....uadro | j. a.....uedotto |
| e. diso.....upato | k.uesito |
| f. tran.....uillo | l. s.....uarciagola |

46 **VERSO L'INVALSI** **Indica** in quale frase **non** ci sono errori ortografici.

- A Sciogliere le compresse effervescenti in un bicchiere d'acqua.
- B Milan Kundera è un famoso scrittore ceco del Novecento.
- C Nello sprint finale il campione in carica è riuscito a infliggere al rivale un netto distacco.
- D Dice un proverbio: "Chi fa da se fa per trè".

47 **Individua** le parole corrette, scelte tra le due proposte.

TESTO NARRATIVO Martedì 31 maggio sedici agenti dell'Anticrimine stazionavano già alle nove in sala riunioni / riugnioni, tutti pronti, con computer, fascicoli e caffè / caffè, per illustrare al commissario lo svolgimento dei fatti che avevano dovuto gestire in sua assenza, sotto la direzione dei comandanti Mordent e Danglard. La squadra / squadra esprimeva con il suo atteggiamento rilassato e l'improvvisò chiacchericcio / chiacchiericcio la soddisfazione / soddisfazione di rivederlo, di ritrovarne la faccia e i modi, senza chiedersi se il soggiorno nel nord dell'Islanda, su / sù quell'isoletta di nebbie e flutti mutevoli, avesse o meno alterato la sua traiettoria. E in tal caso poco male, pensava il tenente Veyrenc, che come Adamsberg era cresciuto fra le rocce / roccie dei Pirenei e non aveva difficoltà a comprenderlo. Sapeva che, con il commissario a guidarla, la squadra / squadra, più che a un potente fuoribordo capace di sollevare torrenti di schiuma, assomigliava a un grosso veliero / vegliero, che talvolta filava con il vento in poppa oppure ristagnava / ristagnava, con le vele flosce / floscie.

(F. Vargas, *Il morso della reclusa*, trad. di M. Botto, Einaudi, Torino, 2018)

≡ Livello 3

48 **Correggi** i 14 errori ortografici presenti nelle frasi.

- Questa rassegna cinematografica è organizzata con il patrocignio del Comune.
- A causa di un infortugnio mi sono ferito con alcune scheggie di vetro, per fortuna un'efficacie pomata cicatrizante ha evitato un'infezzione.
- In Africa sono a rischio di estinzzione i rinocieronti neri, invece la spece bianca sta sopravvivendo, soprattutto nelle aree protette.
- Le percuisizioni effettuate hanno impresso un'accellerazione all'indagine.

49 **Correggi** gli errori ortografici che abbiamo inserito nel testo.

ARTICOLO Il patrimonio naturale costituisce una ricchezza non solo immateriale, ma ha anche un grande valore economico, perché gli ecosistemi forestali sono di vitale importanza per i mezzi di sussistenza rurali, specialmente nei Paesi in via di sviluppo. Le foreste africane sono fonte di energia, cibo, reddito e forniscono importanti servizi come la mitigazione del cambiamento climatico, la protezione del suolo e delle risorse idriche. Il continente africano vanta risorse forestali ingienti, ma i Paesi africani anno bisogno di supporto per la gestione delle propie risorse forestali.

Un accordo promosso dalla FAO e dalla Finlandia sostiene un progetto multi-donatore da 7 miglioni di dollari che mira a miliorare l'accuratezza, l'accessibilità e la trasparenza dei dati delle foreste africane aiutando i Paesi a monitorare le risorse forestali del loro territorio.

(adattamento da *Le foreste africane: un patrimonio prezioso per il continente*, www.rivistanatura.com, 13 gennaio 2022)



4 Elisione e troncamento

Quando parliamo, le parole tendono a unirsi tra loro e si raggruppano a seconda degli accenti tonici più importanti. Questo fenomeno si è parzialmente registrato nella scrittura e in certi casi, l'avvicinamento di due parole provoca, nella prima, la caduta di una **lettera** o di una **sillaba**.

L'elisione

Quando la **vocale finale atona** (cioè non accentata) di una parola cade davanti alla parola successiva che **inizia con vocale** abbiamo un'**elisione**. È sempre segnalata graficamente con l'**apostrofo** (').

L'ELISIONE È NECESSARIA	L'ELISIONE È FREQUENTE
<ul style="list-style-type: none"> Con gli articoli lo, la, una; con le preposizioni articolate formate da lo, la: <i>l'armadio, l'arancia, un'anatra</i> (si è diffusa anche la forma senza elisione: <i>una ecologista, dell'orto, nell'anima</i>). Con gli aggettivi questo, quello, bello, santo davanti a nomi maschili che iniziano per vocale: <i>quest'anno, quell'uomo, bell'aspetto, sant'Antonio</i>. Con ci, come, dove davanti al verbo essere: <i>c'è, c'era, c'erano, c'eravamo, com'è, dov'è</i>. Con gli aggettivi alcuna e nessuna, nelle espressioni alcun'altra e nessun'altra: <i>Nessun'altra persona mi è così cara</i>. In alcune espressioni d'uso: <i>d'altronde, d'accordo, senz'altro, tutt'al più, d'altra parte</i> ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Con le particelle pronominali mi, ti, ci (solo davanti a parole che iniziano per "e" e "i"), si, vi, ne: <i>m'aspettano, t'inviterò, v'importa</i> ecc. Con la congiunzione anche seguita da un pronome: <i>anch'io, anch'egli, anch'essa</i> ecc. Con i pronomi lo, la purché non ci siano dubbi sul genere: <i>l'ho chiamato, l'ha salutata</i>. Con la preposizione di: <i>d'inverno, d'oro, d'addio</i>. Con gli aggettivi questa, quella, bella, santa davanti a nomi femminili: <i>quest'arte, quell'erba, bell'anima, sant'Anna</i>.

Il troncamento

Quando cade la **vocale finale atona** - o un'intera sillaba - di una parola davanti a un'altra che inizia sia per **vocale**, sia per **consonante** si verifica un **troncamento**.

A differenza dell'elisione, il troncamento **non viene segnalato dall'apostrofo** tranne per i seguenti **monosillabi**: **po'** per *poco*; **mo'** per *modo*; **di'** per *dici*; **da'** per *dai*; **fa'** per *fai*; **sta'** per *stai*; **va'** per *vai*; **be'** per *bene*:

Di' pure ciò che pensi, ma sta' attenta a non offendere nessuno!

IL TRONCAMENTO È NECESSARIO	IL TRONCAMENTO È FREQUENTE
<ul style="list-style-type: none"> Con uno e i suoi composti alcuno, taluno, nessuno, ciascuno (ma non davanti a parole che iniziano con <i>gn-, ps-, pn, s</i> impura, <i>x, z</i>): <i>un arco, nessun problema, in alcun modo, ciascun partecipante</i>. Con gli aggettivi quello, bello, santo davanti a parole maschili singolari che iniziano per consonante: <i>quel problema, bel tiro, san Paolo</i>. Con l'aggettivo buono davanti a nomi maschili che iniziano sia per vocale sia per consonante: <i>buon uomo, buon giorno</i>; ma non davanti a <i>gn, ps, pn, s</i> impura, <i>x, z</i>: <i>buono studio</i>. Con i nomi signore, professore, ingegnere, dottore, cavaliere, suora seguiti dal nome proprio: <i>signor Paolo, professor Altieri, dottor Sarti, ingegner Neri, cavalier Giannini, suor Antonia</i>. Con tale e quale seguiti dal verbo <i>essere</i>: <i>tal era, qual è</i>. Con espressioni fisse del tipo: <i>buon giorno, mal di mare</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> Con l'aggettivo grande davanti a consonante, anche per il femminile e il plurale: <i>gran bugiardo, gran dama, gran regali</i> (ma la forma <i>grande</i> è obbligatoria davanti a parole che iniziano con <i>gn-, ps-, pn-, s</i> + consonante, <i>x, z</i>). Con tale e quale davanti a vocale o consonante: <i>tal animo, tal meraviglia, qual evento, qual bellezza</i>. Nelle locuzioni verbali come: <i>venir via, dormir poco, son rimasti</i> ecc.


PER NON SBAGLIARE!
Elisione o troncamento?
Il troncamento non avviene:

Davanti a parole che iniziano con **gn, pn** (ma non sempre), **ps, s** + consonante, **z, x, i** + vocale: uno **gn**occo, uno **psic**ologo, nessuno **st**acco; quello **z**aino, santo **St**efano, buono **st**ipendio.

Per semplificare:

- l'**elisione** fa cadere soltanto la vocale finale, il **troncamento** fa cadere anche un'intera sillaba: *quello libro*;
- l'**elisione** si verifica soltanto davanti a una parola che comincia per vocale, il **troncamento** avviene invece anche se la parola che segue comincia per consonante: *bell'idea, grande caldo*;
- l'**elisione** vuole sempre l'apostrofo per sostituire la vocale caduta; il **troncamento** avviene anche davanti a vocale: *qual è*.

Accorgimento pratico: è **troncamento** se la parola sta anche davanti a consonante (*un albero, un ramo; buon uomo, buon viaggio*), altrimenti è **elisione** (*quest libro? no! / quest'evento? sì*)

Errori più frequenti:

- *qual è, un altro* con l'apostrofo (*qual'è, un'altro*);
- *un po'* con l'accento al posto dell'apostrofo;
- i monosillabi *di, da, fa, va* con o senza accento e con o senza apostrofo.

Grafia e significato di alcuni monosillabi	
da preposizione dà 3ª pers. sing. indic. pres. del verbo <i>dare</i> da' 2ª pers. sing. imperativo del verbo <i>dare</i>	Viene da Roma. Forse il prof mi dà un bel voto. Da' qualcosa anche agli altri!
di preposizione dì giorno di' 2ª pers. sing. imperativo del verbo <i>dire</i>	È una borsa di carta plasticata. Lavora notte e dì . Di' la verità!
e congiunzione è 3ª pers. sing. ind. pres. del verbo <i>essere</i>	Compra insalata e mele. Il mare è blu.
fa 3ª pers. sing. indic. pres. del verbo <i>fare</i> fa' 2ª pers. sing. imperativo del verbo <i>fare</i>	Troppa pioggia fa danni. Fa' prima le cose importanti.
la articolo, pronome là avverbio di luogo	Questa è la mia città / Non la vedo. Ti aspettano di là .
li pronome lì avverbio di luogo	Li rivedremo presto. Metti lì la spesa.
ne pronome né congiunzione	Quante noci! Ne vorrei un po'! Non mangio né carne, né pesce.
se congiunzione, pronome atono sé pronome	Se vuoi, ti raggiungo / Se ne va. Lo fa da sé . Ama solo sé stesso (con <i>stessa/o</i> ora è prevalente la forma accentata, ma è ammessa anche quella non accentata: se stesso)
si pronome sì avverbio affermativo	Si conoscono da molto. Dimmi di sì !
te pronome tè bevanda	Te lo porto subito. È l'ora del tè .
va 3ª pers. sing. indic. pres. del verbo <i>andare</i> va' 2ª pers. sing. imperativo del verbo <i>andare</i>	Lucia va a teatro. Va' piano!

A Z

DUE PASSI NEL DIZIONARIO**“Come si scrive?”**

Il dizionario risolve qualunque dubbio ortografico, anche quando si tratta di **elisione e troncamento**. Vediamo, per esempio, come lo Zingarelli ci guida nel caso dell'aggettivo **bello**, sotto la cui voce, su fondino azzurro, riporta la “**nota d'uso**” relativa, appunto a “elisione e troncamento”.

ti a vocale). *Bello* si tronca in *bel* davanti a consonante: *un bel gatto, bel tempo, che bel tipo*; rimane però *bello* davanti a *s impura, z, x, gn, ps* e (ma non sempre) *pn*: *bello scrittoio, bello stivale, bello zaino*; si elide in *bell'* davanti a vocale: *bell'aspetto, bell'e fatto, bell'operaio, bell'uomo*. Al plurale, *belli* diventa *bei* davanti a consonante: *bei pomodori, bei fiori, bei libri*; diventa però *begli* davanti a vocale o a *s impura, z, x, gn, ps* e (ma non sempre) *pn*: *begli atleti, begli uomini, begli stupidi*. Al femminile, la forma del singolare *bella* si può elidere davanti a vocale: *bell'attrice*; invece il plurale *belle* si elide raramente: *belle immagini* (meglio di *bell'immagini*). (V. nota d'uso ELISIONE e TRONCAMENTO) **1** che, per le sue

Osserviamo: le indicazioni sono precise e dettagliate, ricche di esempi. Informano anche su altri “comportamenti” dell'aggettivo, specificando che, al **plurale maschile**, diventa **bei** o **begli**, seguendo, in sostanza, le stesse regole valide per l'articolo determinativo **i**. Queste norme valgono anche, come sappiamo, per l'aggettivo **quello** (*bei pomodori, begli atleti, begli stupidi / quei pomodori, quegli atleti, quegli psicologi*).

E il correttore digitale? Con la video scrittura disponiamo di una sorta di dizionario, incorporato nella funzione “**strumenti**”, che corregge **automaticamente** durante la digitazione. È utilissimo per rimediare a errori o sviste imperdonabili, ma non può sostituire una **competenza necessaria**. Meglio perciò **attivarlo a scrittura completata** e riflettere su ogni errore evidenziato.

ADESSO TOCCA A TE**Livello 1**

50 Nelle seguenti espressioni **effettua** le elisioni necessarie. In caso di dubbio, riguarda la tabella di p. 20.

- | | | |
|------------------|-------------------|-------------------|
| a. nella ombra | nell'ombra | i. anche io |
| b. lo aliante | | j. come è |
| c. di inverno | | k. bello uomo |
| d. alcuna altra | | l. Santa Agata |
| e. allo incrocio | | m. Santo Ambrogio |
| f. una auto | | n. ti aspetterò |
| g. la autorità | | o. ci erano |
| h. la ho notata | | p. nella attesa |

51 Nelle seguenti espressioni **effettua** i troncamenti necessari. In caso di dubbio, riguarda la tabella di p. 20.

- | | | |
|--------------------|----------------------|----------------------|
| a. in alcuno modo | in alcun modo | f. bello tramonto |
| b. di buono grado | | g. nessuno testimone |
| c. grande patriota | | h. cantare vittoria |
| d. male di testa | | i. santo Pietro |
| e. quale è | | j. ciascuno invitato |

52 Correggi gli errori nell'uso del troncamento.

- a. Quel **Quello** sciocco ha pagato un zircone artificiale quanto un diamante.
- b. Guarda quel stormo di rondini in volo!
- c. Quel pneumologo è davvero molto competente.
- d. Il film di ieri sera era un zibaldone!
- e. Luigi è stupido, goffo e sempliciotto, insomma un gnocco.

53 Nelle frasi di ciascuna coppia sottolinea la parola scritta in modo corretto.

- a. 1) *Dà / da'* un aiuto a tua madre in cucina!
2) Mio figlio non mi *da / dà* mai ascolto!
- b. 1) Studiare? Non *né / ne* voglio sapere.
2) Studiare non è *né / ne* facile *né / ne* divertente.
- c. 1) Paola e Luigi sono seduti *lì / li* davanti.
2) Non *lì / li* vedi?
- d. 1) *Se / sé* Luca mi inviterà a ballare, gli dirò di *si / sì*.
2) *Si / Sì* definisce egoista una persona che pensa solo a *se / sé*.
- e. 1) Tranquillo, *va' / va* tutto bene.
2) *Va / va'* a studiare!
- f. 1) *Fa / fa'* silenzio!
2) Oggi *fa / fa'* freddo.

54 VERSO L'INVALSI Le seguenti frasi sono state scritte eliminando gli spazi fra le parole, gli accenti e gli apostrofi. **Riscrivile** separando le parole e segnando gli accenti e gli apostrofi dove sono necessari.

1. comprerounpodinsalataperchenoncenepiu

Comprerò

2. permeselacaverabeneanchefacendodase

3. ceraunantipastodibaccaladallodoretuttaltrocheinvitante

≡ Livello 2

55 Scegli le parole scritte in modo corretto.

- a. *Te / tè* lo ripeto: spegni il computer e *va / va' / vâ* a letto!
- b. *Fa / fa' / fa* come ti dico e *sta / sta' / stâ* attento!
- c. *Da / da' / dà* retta a me: il buon *di / di' / dî* si conosce dal mattino.
- d. Con i *se / sé / s'è* e con i ma la storia non si *fa / fa' / fâ*.
- e. Volete un *po / po' / po'* di gelato? Ce *ne / n'è / né* per tutti!
- f. Ti prego, *di / di' / dî* di *si / sì*!

56 Effettua le 7 elisioni e i 7 troncamenti necessari.

- a. L'ingegnere Ristori è uno uomo di bello aspetto.
- b. Con Fabio non ci eravamo più visti dallo anno dello esame di maturità.
- c. Questa moto è uno affare, non gliene capiterà più nessuna altra così.
- d. Bello lancio! Quale è il punteggio?
- e. Ciascuno docente accompagnerà la propria classe nella aula di informatica.
- f. Dove è la chiesa di santo Martino?

57 **VERSO L'INVALSI** Indica in quale frase ci sono 2 elisioni frequenti, ma non necessarie.

- A Giovanni ha sempre l'aria dimessa di un pover'uomo.
- B L'anno scorso, in Marocco, alloggiavamo in un grand'albergo.
- C Anch'io vorrei ricevere in regalo un ciondolo d'argento.
- D D'accordo, t'informerò del mio arrivo al più presto.

58 **Effettua** tutte le elisioni e i troncamenti possibili, compresi quelli particolari.

- a. Vai a Santo Angelo? Buono viaggio! Anche io ci sono stato lo altro anno: nessuna altra vacanza è stata così piacevole.
- b. Stai attento a non scivolare sul ghiaccio!
- c. Per cortesia, vai a comprare un poco di insalata.
- d. A modo di esempio, il professore Rossi ha risolto alla lavagna due equazioni di secondo grado.
- e. Franco non ci entra con quei bulli, tutto al più, per paura, non è intervenuto in alcuno modo per fermarli.

≡ Livello 3

59 **VERSO L'INVALSI** Indica in quale frase le elisioni e i troncamenti sono tutti necessari.

- A Aspettatemi! Tutt'al più tarderò mezz'ora.
- B Non sono d'accordo, non c'è nessun'altra alternativa?
- C Suor Marta si dedica con passione all'attività dell'oratorio.
- D Non v'aspettavamo! Qual buon vento vi porta?

60 Per ognuna delle seguenti espressioni tipiche **scrivi** una frase in cui sia adeguatamente contestualizzata, effettuando i troncamenti che ritieni opportuni.

A Z

in meno che non si dica – menare il cane per l'aia – di grande carriera – fare qualcosa a cuore leggero – se non è zuppa è pane bagnato – avere i nervi a fiore di pelle – fare mano bassa – per l'amore di Dio

61 **Effettua** i possibili troncamenti di espressioni d'uso, locuzioni verbali e monosillabi (da segnalare con l'apostrofo).

- a. Mi sento venire meno, vai a prendermi un bicchiere d'acqua.
- b. A modo di esempio, risolviamo questa equazione.
- c. Per amore di pace, ti perdono ma dici la verità.
- d. Che grande bugiardo! Diceva di avere ventuno anni, invece era minorenn.
- e. Bene arrivati! Quale buon vento vi porta?
- f. Vuoi sempre avere ragione tu, fai un poco come ti pare...

62 **Effettua** tutte le elisioni e i troncamenti possibili.

Lo ornitorinco: un animale stranissimo

Lo ornitorinco è un mammifero ma depone le uova, ha i piedi palmati e la coda da castoro, il becco come una anatra e un pungiglione velenoso. Vive esclusivamente nella Australia orientale e in Nuova Guinea. Ma quale è la sua origine? Un recente studio dei paleontologi ne ha ricostruito la evoluzione: durante il Cretaceo viveva nello inospitale Polo Sud dove, sebbene le temperature siano molto basse e il sole non sorga per quattro mesi allo anno, conobbe una esplosione demografica; si spinse allora fino al Sud America, alla Australia e alla Nuova Guinea, ma ebbe difficoltà nello adattarsi alle nuove condizioni climatiche e riuscì a stabilirsi definitivamente solo nei suoi attuali habitat naturali.



5 Quando si usano le maiuscole



Le lettere **minuscole** formano il corpo principale della scrittura. Le **maiuscole** – come prima lettera della parola – creano uno stacco visivo e hanno il compito di **segnalare** l'inizio di un nuovo periodo, **distinguere** i nomi propri dai nomi comuni, **evidenziare** una forma di riguardo verso istituzioni e persone. La tendenza a tralasciarle nelle e-mail, nei messaggi, negli inviti, nei titoli di giornali e nella denominazione di strade rivela una certa insofferenza verso questo segno grafico che marca la scrittura con la sua discontinuità. D'altra parte c'è chi ne abusa per dare particolare risalto alle espressioni più significative. È comunque importante saper usare la **maiuscola** correttamente e cioè nei seguenti casi:

● Con la punteggiatura

- All'inizio di un testo e dopo ogni **punto fermo**: *Il problema delle fonti energetiche si fa sempre più pressante, per motivi climatici e di approvvigionamento.*
- Dopo il punto interrogativo ed esclamativo. *Mi fai vedere le foto? Non nasconderle, sono bellissime! Ma è ammessa anche la minuscola quando si intende evidenziare la continuità del discorso: Verranno tutti i tuoi compagni di classe? proprio tutti?*
- All'inizio di un discorso diretto: *Mi ha risposto: "Sono d'accordo con le tue scelte".*

● Con i nomi e i titoli

- Nei nomi propri (anche geografici, astronomici, di animali, di squadre), nei cognomi e soprannomi: *Giorgio da Castelfranco detto Giorgione, le Alpi, L'Adige, L'America, l'Orsa Maggiore, Snoopy, la Juventus.*
- Nei nomi dei punti cardinali quando indicano un'area geografica: *Nord, Sud, Settentrione, Mezzogiorno ecc.*
- Nei nomi terra, sole e luna quando sono usati in ambito astronomico: *Inizialmente la Terra era una massa incandescente.*
- Nei nomi di secoli, di festività, di periodi e avvenimenti storico-culturali, di oggetti-simbolo: *il Settecento, Natale, il Rinascimento, la Muraglia cinese.*
- Nei nomi di istituzioni e cariche: *il Presidente della Repubblica.*
- Per gli **abitanti** di uno Stato o regione (ma è ammessa e frequente anche la minuscola): *i Francesi / francesi, i Liguri / liguri.*

6 A che cosa serve la punteggiatura

Senza punteggiatura, o con una punteggiatura sbagliata, un testo scritto rischia di essere incomprensibile. Il suo scopo è infatti quello di:

- **rendere riconoscibile la struttura sintattica:** la successione delle frasi è evidenziata secondo la loro varietà di struttura, ampiezza e complessità;
- **scandire il testo:** suddividendolo in parti di varia lunghezza, lo rende più “agevole”; dà il giusto risalto agli enunciati e chiarisce se sono affermativi, interrogativi o esclamativi;
- **riprodurre ritmo e intonazione del parlato:** gli appositi segni grafici modulano il discorso, seguendo abbastanza fedelmente la naturale musicalità di quello orale, mentre ne marcano il **senso logico**.

Le seguenti righe mostrano segni di interpunzione disposti a casaccio. Proviamo a sistemarli.



Prima del **ma** seguito da una frase la virgola è necessaria.

Meglio interrompere il lungo periodo con un punto fermo (.) che alleggerisce il discorso e introduce lo sviluppo di un concetto.

Non dimentichiamo mai la virgola nelle elencazioni.

Ci sono attività che non costano nulla ma sono assai utili, per raggiungere numerosi scopi e possono piacere anche agli adolescenti, non è detto che alla loro età si consideri divertimento solo la discoteca o sport più strutturati e costosi. Parliamo del camminare. È molto salutare, e rilassante. Meglio se si svolge nella natura nei parchi fra i boschi e sui sentieri di montagna.

Niente virgola davanti a **per**: le precisazioni non vanno separate dalla frase o dalle parole che le introducono.

Niente virgola prima di questa **e** che unisce due qualità attribuite alla stessa attività.

PROVA TU

Metti la punteggiatura al testo cercando di interpretarlo correttamente.

Avevo sette anni quando abbiamo traslocato in un rione della periferia sud di Marsiglia. Era un quartiere povero abitato prevalentemente da immigrati arabi cinesi africani che insieme a gruppi di zingari componevano una vera e propria torre di Babele un miscuglio di razze culture religioni. La nuova casa era un buco 50 metri quadrati scarsi per noi che eravamo nove persone.

(adattamento da N. Chohra, *Volevo diventare bianca*, Edizioni E/O, Roma, 1993)

Come decidere?

Mettere la punteggiatura crea a tutti qualche disagio perché, a parte alcune regole tassative, c'è molto margine per la discrezionalità. Il segreto sta nel rileggere quanto scritto “ascoltandolo” con l'orecchio interiore, come se si trattasse del discorso a voce alta di qualcun altro. Esaminiamo ora, nel dettaglio, il valore dei singoli segni.

Per creare pause	
•	<p>Il punto</p> <p>Il punto fermo indica una pausa netta che divide tra loro enunciati di senso compiuto: <i>Scivolo in camera mia con il cuore in gola. Mi infilo vestita sotto le coperte. Sto in ascolto, ma tutto tace. Per fortuna i miei non si sono svegliati.</i></p>
•	<p>La virgola</p> <p>La virgola indica una pausa breve e si usa nei seguenti casi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle elencazioni: <i>Concimi chimici, diserbanti, biotecnologie e inquinamento minano la qualità del cibo.</i> • Per interpellare qualcuno, e con un vocativo: <i>Tu, avvicinati, per favore. Pensaci, carissima amica, per te l'offerta è sempre valida.</i> • Per isolare un inciso o un'apposizione: <i>L'acquisto di cibo sano, parlo di quello biologico, è un privilegio di pochi, e chi, naturista convinto, è disposto a spendere qualunque cifra, rischia comunque la frode.</i> • Per separare le proposizioni di un periodo: <i>Se tutto fosse filato liscio, oggi sarei in America, sarei ricco e potrei godermi in pieno il successo.</i> • Davanti a una frase introdotta dalle congiunzioni ma, però, sebbene, se, tuttavia, mentre, nonostante ecc.: <i>Mi è simpatico, però non dovrei frequentarlo.</i> <p>Non si deve invece usare la virgola prima di e (a volte è ammessa), né, o e neppure per separare gli elementi della frase indissolubilmente uniti sul piano logico, quali soggetto e verbo, il verbo e il suo "oggetto": <i>Gianni, dorme troppo / Gianni mangia, troppi dolci.</i></p> <p>È fondamentale, infine, ricordare che la posizione della virgola può modificare il significato di una frase (→ Per saperne di più, p. 27).</p>
•	<p>Il punto e virgola</p> <p>Indica una pausa di carattere intermedio tra il punto e la virgola. Si usa nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • All'interno di un periodo per separare due o più frasi, quando lo stacco logico non è tale da richiedere il punto: <i>La voce si sparse per le vallate, nella corte del castello s'aggruppò gente: famigliari [...] gente d'arme. (I. Calvino, Il visconte dimezzato).</i> • Nelle elencazioni complesse che, al loro interno, contengano delle virgole: <i>Ecco il significato di alcuni termini: "Aromaterapia", cura con gli oli essenziali, "wellness", filosofia del benessere, "cardiofitness", allenamento per dimagrire e rinforzare il cuore.</i>
Per segnalare	
•	<p>I due punti</p> <p>Segnalano che a una affermazione faranno seguito parole o frasi che la spiegano; introducono, pertanto, un'enumerazione, una precisazione, un discorso diretto: <i>Controllate di non aver dimenticato nulla, passaporto, biglietto, carta di credito, prenotazione. Questa la scelta migliore, partire.</i></p>
? !	<p>Il punto interrogativo e il punto esclamativo</p> <p>Sono i segni che esprimono il tono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ascendente il primo, per segnalare una domanda: <i>Perché te la prendi?</i> • discendente il secondo, per esprimere – con enfasi, stupore, gioia, amarezza – un comando, un'invocazione, un sentimento intenso, le interiezioni: <i>Vattene! / Che bello rivederti! / Che delusione! / Boh!</i>

...	<p>I puntini di sospensione</p> <p>Indicano l'interruzione del discorso e lasciano sottintendere il seguito: perché nel contesto non serve, per lasciarlo all'immaginazione, per incertezza, imbarazzo, reticenza ecc.:</p> <p><i>Mi ha detto certe cose... ma non voglio riferirle.</i></p> <p>Nelle citazioni, inseriti tra parentesi quadre, segnalano l'omissione di certe parole:</p> <p><i>... s'aggruppò gente: famigliari (...) gente d'arme.</i> (I. Calvino, <i>Il visconte dimezzato</i>)</p>
	<p>Per delimitare</p>
“ ”	<p>Le virgolette</p> <p>Delimitano un discorso diretto, una citazione, parole o frasi di cui si intende evidenziare il significato, parti riportate da libri e giornali:</p> <p>“Ti sembra un ‘amico’, dopo quello che mi ha fatto?”</p> <p><i>Il mio pensiero, in quel primo istante, era: «Dunque, adesso, anch'io conosco i baci! Questo è il mio primo bacio!»</i> (E. Morante, <i>L'isola di Arturo</i>)</p> <p>Nei titoli di libri, invece, si usa il corsivo che serve anche per i termini tecnici e stranieri: Nel romanzo <i>La cognizione del dolore</i> Gadda fa largo uso di <i>flashback</i> (retrospesione).</p>
—	<p>Le lineette</p> <p>Introducono il discorso diretto, soprattutto in un dialogo continuo e circoscrivono, con più forza della virgola, gli incisi:</p> <p>⊖ Dove vai? ⊖ le ho chiesto. ⊖ Fuori ⊖ mi ha risposto.</p> <p><i>Le sue risposte ⊖ quando me le dà ⊖ sono sempre vaghe.</i></p>
-	<p>Il trattino</p> <p>Unisce parole che formano un composto, soprattutto se collegate in modo occasionale: percorso storico-artistico, caro-prezzi. Segna anche l'andata a capo:</p> <p><i>parti</i></p> <p><i>ta.</i></p>
()	<p>Le parentesi</p> <p>Isolano parole o frasi che spiegano o commentano, ma non sono necessarie per comprendere il discorso:</p> <p><i>L'ho dovuto punire (e mi dispiace molto) perché mi ha sfidato apertamente.</i></p>



PER SAPERNE DI PIÙ

Il “potere” di una virgola

La virgola ha un ruolo chiave nel determinare il ritmo del discorso, rendendolo chiaro e scorrevole. Ma, **a seconda della sua posizione**, è in grado anche di **cambiare totalmente il significato** di una frase. Proviamo con un esempio dove l'assenza di una virgola necessaria rende oscuro il messaggio:

Intanto ci dividiamo i soldi della cassa comune con Sergio poi troveremo delle giustificazioni.

Sergio partecipa o no alla spartizione dei soldi? Se sì, scriveremo:

Intanto ci dividiamo i soldi della cassa comune con Sergio, poi troveremo delle giustificazioni.

Se no, la virgola **si sposta**:

Intanto ci dividiamo i soldi della cassa comune, con Sergio poi troveremo delle giustificazioni.



PROVA TU

Per capire il potere della virgola, rifletti su questo esempio:

Quando un insegnante interroga qualche studente si emoziona.

Metti la virgola in due posizioni diverse e spiega poi la differenza di significato.



LA LINGUA CHE USIAMO

Le tendenze regionali dell'italiano

L'italiano parlato nelle diverse aree geografiche del nostro Paese si differenzia nell'uso di certe parole, in alcune costruzioni grammaticali e sintattiche, ma soprattutto nella **fonetica** (intonazione e pronuncia). In ciò riflette il lascito dei dialetti locali. Qualche esempio:

- nel Nord, in linea generale, le doppie sono pronunciate con intensità e durata minori (*diretore, applicare...*), nel Centro-Sud **-b** e **-g** raddoppiano (*abbile, reggina...*);
- nell'area settentrionale la **-s** intervocalica è generalmente **sonora** (*višo*), nel Mezzogiorno è sempre **sorda** (*viso*);
- le **-e/-o** sono **aperte o chiuse** a seconda della regione (*té / niènte* al Nord, *tè / niènte* al Sud).

Anche se le tendenze regionali si esprimono per lo più nell'oralità, i diversi tratti fonetici a volte si manifestano in alcuni errori ortografici. Per evitare tali errori è necessario acquisire una migliore dizione (dal latino *dicere*, "dire"), ossia una pronuncia **corretta** e **chiara**.

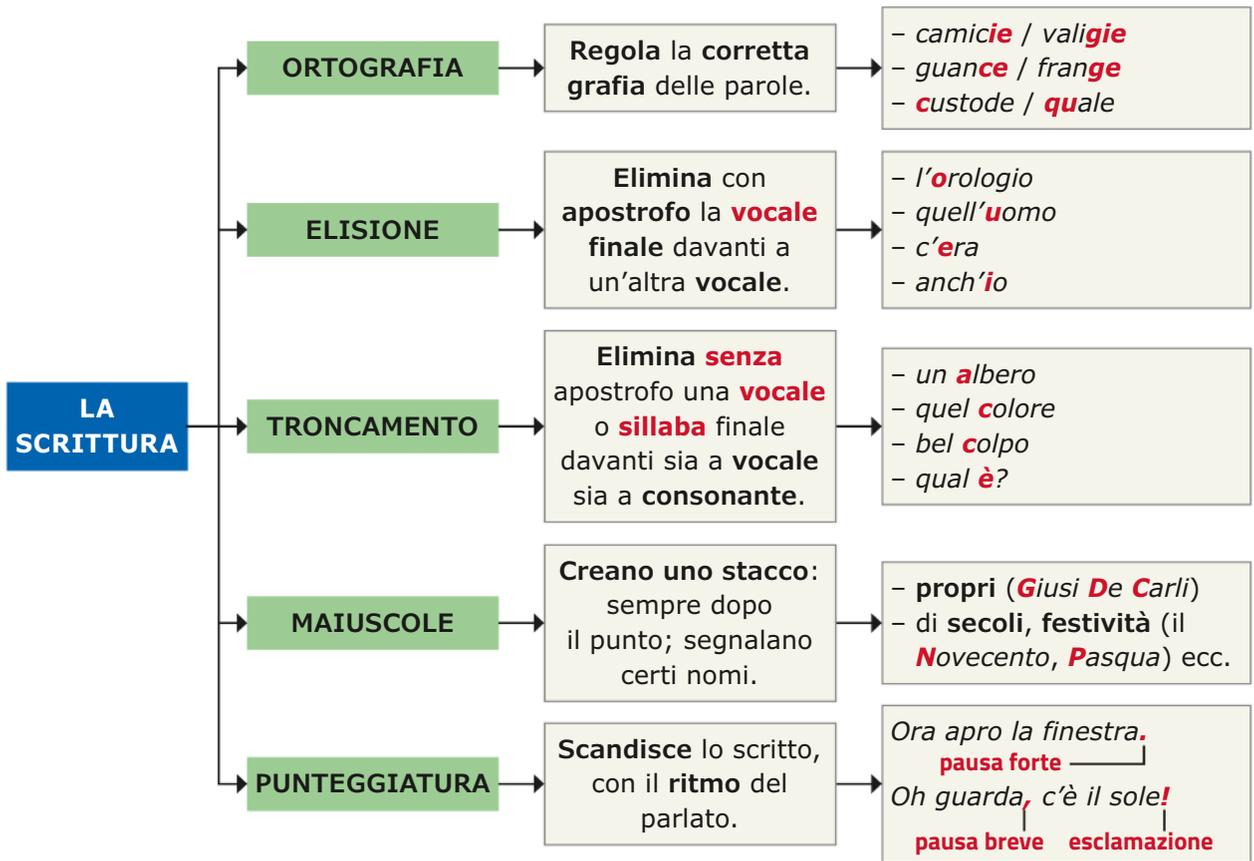


PROVA TU

1. **A COPPIE** A turno leggete a voce alta le frasi, mentre il/la compagno/a cerca di cogliere le inflessioni regionali e ne prende nota, senza interrompere la lettura; quindi verificate l'eventuale distacco dalla dizione corretta e provate a migliorarvi.
 - a. Ragazze, tornate subito qui!
 - b. La versione del testimone è poco attendibile.
 - c. In bagno si è rotto un tubo e c'è acqua dappertutto.
 - d. Gigi vuole sempre avere ragione, ma spesso ha torto.
 - e. A Bologna vivono i cugini di Giampaolo.
 - f. Luana è commessa in un negozio di abbigliamento.
 - g. È vero che siete appena stati nel bosco?

2. Nell'italiano parlato ha molta importanza l'intonazione, che ci permette di comprendere il senso di una frase o di una sua parte. Completa le frasi con il corretto segno di interpunzione a seconda del contesto: punto interrogativo, punto esclamativo, punto fermo. Quindi leggete a voce alta con l'intonazione appropriata.
 - a. 1) Luca mi chiese: "È arrivato Andrea"
2) Finalmente, Andrea, sei arrivato
3) Andrea arrivò puntuale alle sette
 - b. 1) Ma Claudia meritava un otto
2) Claudia ha meritato un otto
3) Brava, Claudia, meriti un otto
 - c. 1) Abbassa immediatamente il volume dello stereo
2) Vuoi abbassare il volume dello stereo
3) Appena entra, mia madre mi abbassa il volume dello stereo
 - d. 1) Sei proprio un inguaribile bugiardo
2) "Nessun bugiardo la fa franca per molto tempo" (Menandro)
3) Pensi forse che io sia un bugiardo

3. **A COPPIE** Ciascuno/a, a turno, pronunci tre frasi di media lunghezza con la giusta intonazione e dizione e l'altro/a le scriva con punteggiatura e accenti tonici corretti.



ADDESSO TOCCA A TE

Livello 1

63 Correggi le lettere iniziali mettendo la maiuscola dove è necessario. Fai attenzione: non in tutte le frasi ci sono errori.

- Il poeta dante alighieri *Dante Alighieri* nacque a firenze nella seconda metà del duecento.
- La luna ruota attorno alla terra.
- A natale andremo alla messa di mezzanotte nella basilica di san francesco.
- Incredibile! juventus batte bayern monaco tre a zero.
- Gli abitanti autoctoni della nuova zelanda (oceania) sono i maori.
- Questa sera la luna e le stelle scintillano in cielo.
- Presso i romani nettuno era il dio del mare.

64 Nel brano **inserisci** le maiuscole, volutamente non usate dall'autore, il premio Nobel per la letteratura José Saramago (1922-2010).

TESTO NARRATIVO Quando il signore *Signore*, noto anche come dio, si accorse che ad adamo ed eva, perfetti in tutto ciò che presentavano alla vista, non usciva di bocca una parola né emettevano un sia pur semplice suono primario, dovette prendersela con se stesso, dato che non c'era nessun altro nel giardino dell'eden cui poter dare la responsabilità di quella mancanza gravissima, quando gli altri animali, tutti quanti prodotti, proprio come i due esseri umani, del sia-fatto divino, chi con muggiti e ruggiti, chi con grugniti, cinguettii, fischi e schiamazzi, godevano già di voce propria.

(J. Saramago, *Caino*, trad. di R. Desti, Feltrinelli, Milano, 2010)

65 In ogni frase **indica** la posizione corretta della virgola, scegliendo tra le due proposte.

- Studiare non è la mia passione , tuttavia mi impegno.
- Quando sull'autobus salì un'anziana signora il giovane si alzò per cederle il posto.
- Nipoti cari il nonno e io vi aspettiamo per le vacanze.
- L'arancia non solo è un frutto succoso è anche ricco di vitamina.
- Vedendomi rientrare tutto coperto di fango mia madre si è arrabbiata.
- Dato che stiamo studiando il Medioevo faremo una gita a San Gimignano.

66 Nella frase che segue le virgole sono usate in modo scorretto. **Rifletti e spiega** perché. Aiutati considerando se gli elementi della frase che separano sono uniti o meno sul piano logico.

I docenti del nostro istituto, hanno incontrato difficoltà con la DAD per via della connessione troppo lenta che causava, continue interruzioni.

67 **VERSO L'INVALSI** **Completa** ogni frase inserendo la virgola nella posizione che ritieni opportuna, quindi **motiva** la tua scelta: isola un inciso [1], separa gli elementi di un elenco [2], separa un nome personale o un appellativo con cui ci si rivolge a una persona [3], separa parole che sono in una posizione ambigua [4], separa le proposizioni di un periodo [5].

- Caro Michele, ti penso sempre con grande affetto. [3]
- Mentre la mamma cucina il gatto miagola.
- Questa mattina al mercato del pesce si trovavano triglie sogliole orate e scorfani.
- La madre di Rita a essere sinceri è una pessima cuoca.
- Egregio signor Bianchi Le ricordiamo che la sua polizza assicurativa sta per scadere.
- Stanotte mentre dormivo è scoppiato un temporale che mi ha svegliato.

≡ Livello 2

68 **Correggi** le maiuscole di troppo.

- L'Anno Santo fu istituito da Papa Bonifacio VIII nell'Anno 1300.
- A Monza, il 29 Luglio 1900, l'anarchico Gaetano Bresci uccise Re Umberto I.
- La cucina Italiana è molto apprezzata dagli Americani.
- Lo Scirocco è un vento caldo che soffia da Sud-Est.
- Il Dottor Rossi è iscritto all'Albo dei Commercialisti.
- Che umidità! È arrivato l'Autunno!
- Il periodico «Il Conciliatore» (Milano, 1818-1819) fu fondato da Romantici e Liberali.

69 **Completa** ogni frase delle seguenti coppie con la parola scritta correttamente. Sono tutte parole omografe e omofone, perciò fai attenzione al contesto.

- 1) La Nato è un'alleanza fra *paesi* / *Paesi* dell'Europa, dell'America del Nord e Turchia.
2) Sono cresciuto in un *paese* / *Paese* di montagna.
- 1) La domenica vado in *chiesa* / *Chiesa* per la messa delle 11.00.
2) Nell'Europa orientale è diffusa la *chiesa* / *Chiesa* ortodossa.
- 1) La *camera* / *Camera* da letto è in disordine.
2) La *camera* / *Camera* dei deputati discuterà il disegno di legge sulla riforma della giustizia.
- 1) Il capo dello *stato* / *Stato* pronuncerà il discorso di fine anno.
2) Guidava in *stato* / *Stato* di ebbrezza.
- 1) Alla *borsa* / *Borsa* di Milano contrattazioni in netta flessione.
2) Che bella, la *borsa* / *Borsa* porta computer di Lea!